

**Relazione conclusiva del progetto “In rete per chi viene da lontano”**  
**anno scolastico 2021-2022**

**LA LINGUA COME CONDIZIONE DI FELICITÀ**

La presenza di alunni e alunne con background migratorio nelle scuole che hanno aderito al progetto “In rete per chi viene da lontano” è mediamente pari al 10% del totale degli alunni-e iscritti-e.

Al di fuori dell'ottica emergenziale che spesso caratterizza alcuni progetti, crediamo sia necessario mettere in campo una pluralità di interventi continuativi e sistematici per garantire a questi alunni e alunne la soddisfazione dei bisogni collegati alla sfera relazionale dell'individuo, per esempio la capacità di esprimere emozioni, dimostrare competenze, raccontarsi, che la lingua rende possibile.

Lo scopo è insegnare e fornire strategie per imparare in modo autonomo la lingua italiana come lingua della comunicazione, come lingua delle emozioni, della costruzione del sè, e come lingua dello studio.

La lingua italiana, per lo studente-essa di madrelingua non italiana, più ancora che uno strumento, è la condizione della sua capacità di vivere con i suoi coetanei e come i suoi coetanei, e quindi una condizione della sua felicità.

L'esperienza migratoria può essere destabilizzante per ragazze e ragazzi adolescenti per i quali la comunicazione con l'altro-a e l'espressione delle proprie esperienze, storie, emozioni, appartenenze sono essenziali.

Il Covid ha reso più evidente il bisogno di stare in relazione, comunicare, raccontarsi. Lo spazio dei laboratori di italiano è uno spazio in cui la relazione e la comunicazione sono facilitati e sollecitati.

Da rilevare inoltre che le misure anti-Covid, per quanto utili, hanno raddoppiato i tempi di acquisizione della lingua.

**L'IMPORTANZA DEL LABORATORIO DI ITALIANO L2**

L'offerta formativa della scuola cerca di adattarsi alle caratteristiche e ai bisogni dei nuovi studenti e studentesse, anche con numerosi corsi di formazione e aggiornamento per docenti che decostruiscono e problematizzano il ruolo di insegnante e le modalità

usuali di insegnamento.

Il laboratorio di Italiano L2 rimane comunque un ambiente privilegiato nel quale lo studente-essa con madrelingua diversa dall'italiano e con background migratorio può acquisire maggiormente le competenze linguistiche per comunicare e accostarsi alla lingua delle discipline.

Il laboratorio di L2 non è solo spazio di apprendimento della lingua. È anche il luogo, spesso l'unico, in cui creare una rete di socialità per questi ragazzi e ragazze, in cui nascono relazioni positive e spesso durature, in cui vengono valorizzate le competenze in altre lingue, le esperienze, le storie. Rappresenta un momento di attività collettiva e di confronto entro cui l'adolescente straniero-a sente di essere visto-a, di avere un ruolo, si sente sostenuto-a e sente di poter sostenere i compagni e le compagne. Si percepisce, insomma, come un soggetto attivo, capace, interno ad un percorso di apprendimento che coinvolge lui-lei insieme agli altri-e.

### **L'IMPORTANZA DELLA RETE**

Il progetto "In rete per chi viene da lontano", alla dodicesima edizione grazie ai finanziamenti erogati dal Comune di Cesena e di nuovo da quest'anno dalla Fondazione Cassa di Risparmio, costituisce il completamento dell'offerta formativa di ogni istituto in tema di accoglienza e integrazione degli studenti e studentesse di madrelingua diversa dall'italiano, arricchendo la qualità delle azioni necessarie per sostenere l'inserimento degli alunni-e con background migratorio e ottimizzando le risorse economiche e professionali disponibili in ogni scuola. Nell'ambito del territorio provinciale, ha rappresentato un esempio di buona pratica collaborativa, contribuendo a promuovere una crescita della responsabilità di ogni istituto e valorizzandone le capacità di cooperare.

La rete è stata realizzata con le seguenti finalità:

- coordinamento delle Istituzioni scolastiche coinvolte;
- progettazione e realizzazione del progetto organizzativo/didattico nella sede ritenuta più utile per facilitare la frequenza degli allievi e allieve;
- reperimento e gestione di risorse e competenze, in particolare della docente esperta;
- gestione organizzativo-didattica del progetto mediante la costante interazione tra le Istituzioni scolastiche;
- gestione finanziaria del progetto;
- rendicontazione e documentazione dell'attività svolta.

Le finalità sono state raggiunte mediante la seguente struttura organizzativa:

- **l'Ente Ser.In.Ar presentatore del progetto ed ente capofila**
- **il coordinatore di rete, Prof. Vincenzo Morrone**
- **il Comitato didattico-organizzativo**, costituito dai docenti referenti per l'inserimento degli alunni stranieri presso ciascun Istituto: Ilaria Garzanti (IPS Versari Macrelli), Loredana Lacava (IS Garibaldi-Da Vinci), Monica Placucci (ITE Serra), Vincenzo Morrone (IS Pascal Comandini)
- **la docente facilitatrice esterna, dott.ssa Sara Biscioni**, che ha condotto i laboratori di L2 – lingua della comunicazione e lingua dello studio.

### **I LABORATORI DI ITALIANO L2: ORGANIZZAZIONE, RISULTATI RAGGIUNTI, PECULIARITA'**

Nella prima metà del mese di settembre è stata organizzata una prima fase di intervento intensivo nella quale sono stati svolti laboratori per tre ore ogni mattina all'Istituto Da Vinci.

Dall'inizio della scuola fino a fine maggio, i laboratori pomeridiani sono stati articolati come segue:

- **laboratorio di italiano L2 di livello base per la prima comunicazione (presso l'Istituto Pascal Comandini)**: due incontri settimanali fino alla fine del mese di maggio. Hanno frequentato 19 studenti e studentesse neoarrivati-e in Italia o comunque con competenze ancora limitate nella lingua della prima comunicazione, provenienti da Marocco, Tunisia, Bangladesh, Benin, Giappone, Senegal, Ucraina, Albania. Il periodo di permanenza in Italia degli studenti al momento dell'iscrizione al laboratorio andava da una settimana a un anno e mezzo. Questo laboratorio è stato caratterizzato dai continui nuovi arrivi.
- **laboratorio di italiano L2 di livello intermedio e di primo approccio alla lingua delle discipline (presso l'Istituto Pascal Comandini)**: un incontro settimanale da settembre a dicembre 2021 maggio 2022. Hanno frequentato 15 studenti residenti in Italia da periodi più lunghi al fine di migliorare significativamente le loro competenze linguistiche. Il laboratorio ha accolto studenti provenienti da Perù, Albania, Romania, Giappone, Cina, Senegal, Tunisia, Algeria, Moldavia. Il periodo di permanenza in Italia degli studenti al momento dell'iscrizione al laboratorio andava da un anno e mezzo a 5 anni.

I corsi si sono svolti sempre in presenza. La frequenza dei corsi è stata piuttosto regolare in entrambi i gruppi. Il livello di impegno è risultato sempre alto. Si tratta del resto di laboratori a frequenza non obbligatoria: il fatto che questi ragazzi e ragazze decidano spontaneamente, dopo sei ore di scuola, di frequentare un laboratorio, è da tenere in grande considerazione.

I progressi sono stati notevoli soprattutto negli studenti del gruppo base, dove in molti

casi si è passati nel giro di qualche mese da un livello A0 (nessuna comprensione e produzione della lingua italiana) a un livello B1 (livello intermedio). L'approccio proposto dalla docente è stato di tipo comunicativo-integrato, non grammaticale, non traduttivo, con attività individuali e individualizzate ma anche a coppie, nel rispetto della normativa anti-Covid, e con discussioni collettive. Peculiarità del laboratorio è, oltre al lavoro sulla lingua italiana, la valorizzazione delle lingue madri, delle varie esperienze culturali, e la possibilità di affrontare temi/discussioni legati al passato, alla famiglia, al vissuto migratorio, alla costruzione dell'identità, in un luogo più protetto e solidale rispetto alla classe

Aspetto importante dell'attività è stato il raccordo tra la docente, gli/le insegnanti referenti dei diversi Istituti e gli/le insegnanti curricolari. Questo ha permesso di fornire supporto agli/alle insegnanti dal punto di vista dei materiali e delle strategie. Inoltre, attraverso i laboratori è stato possibile sensibilizzare gli/le insegnanti sui bisogni linguistici di studenti-esse con background migratorio che hanno seguito in Italia una buona parte del loro percorso scolastico.

Il Presidente  
Prof. Dario Maio